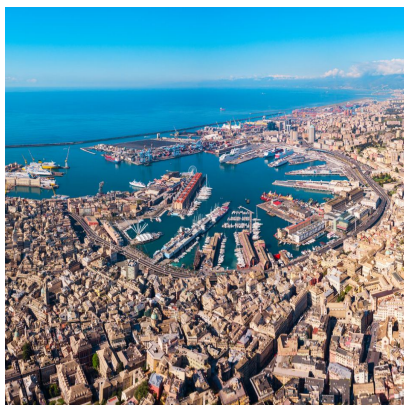




Genova per noi e per altri

Descrizione

Con quella faccia un po' cos'è, quell'espressione un po' cos'è, che abbiamo noi mentre guardiamo Genova?

Mi sono venute in mente le parole di un famoso brano di Paolo Conte quando sono arrivati i risultati delle elezioni comunali che si sono svolte il 25 e 26 maggio. La città di Genova, la roccaforte rossa di una volta, dove i dirigenti della sinistra storica invitavano i candidati sindaco della città ad affacciarsi sulla strada perché il partito era in grado di far eleggere sindaco il primo camionista che passava, torna ad avere un'amministrazione che oggi ci permettiamo di chiamare progressista. La vittoria, al primo turno, di Silvia Salis, non è soltanto un simbolo di rinascita di una città ma un importante monito per chi persegue con tenacia l'obiettivo di sconfiggere una destra che continua a provocare seri danni a qualsiasi livello.

Genova è sempre stata un laboratorio di nuove idee e nuovi modelli, ecco perché con questa vittoria torna a nascere la speranza che si possa esportare un modello che non dovrebbe avere bisogno di ulteriori prove per dimostrare la propria efficacia: quando le forze progressiste si presentano unite le destre subiscono sonore sconfitte. Sarebbe stato cos'è anche alle ultime elezioni politiche e, per noi, alle ultime elezioni regionali del Lazio.

La città di Ravenna, con la vittoria al primo turno di Alessandro Barattoni, ha confermato questa certezza e adesso la speranza è che negli altri comuni, che andranno al ballottaggio perché quest'unità del campo progressista, al primo turno, non c'è stata, le forze politiche che si sentono alternative al governo delle destre, agiscano di conseguenza, invitando i propri elettori a votare l'otto e il nove giugno, i candidati progressisti.

Genova, dicevo, è un'idea come un'altra? e tornano le note del cantautore di Asti.

Lorenzo Avincola